

FILM FESTIVAL A BOSCO CHIESANUOVA. I paesaggi lunari e le soluzioni registiche di «Passeri» hanno convinto i giurati

# In Lessinia vince il cielo d'Islanda A Rúnarsson la Fada con le stelle

Premiato anche il tibetano Tseden, «opera che può cambiare il modo di fare cinema»  
Miglior documentario lo svizzero «Frammenti di Paradiso», i bimbi scelgono «Moroshka»

Vittorio Zambaldo

Prestir (Passeri) del regista islandese Rúnar Rúnarsson si aggiudica il premio Lessinia d'oro della 22esima edizione del Film Festival a Bosco Chiesanuova Per la giuria internazionale il migliore dei 23 film in concorso, «perché racconta in modo magistrale una storia ambientata in luoghi desolati, dove avvenimenti sempre imprevedibili travolgono lo spettatore con immagini di situazioni difficili nelle quali il giovane protagonista del film è costretto a vivere. Nulla è lasciato al caso; tempi, soluzioni registiche, sceneggiatura e fotografia si fondono creando un'opera vigorosa e originale».

Il film proiettato alla presenza del regista era stato applaudito a lungo anche dal pubblico che aveva riempito il teatro Vittoria nella serata di programmazione. Riteniamo la scelta giusta anche se non dev'essere stato facile per la giuria confrontarsi con diverse opere a livello stilistico, compositivo e tematico davvero superiore e dover decidere un solo vincitore.

La statuetta della Fada con le stelle che è diventata mar-

chio del Festival è stata ritirata dal polistrumentista Kjartan Sveinsson, ex membro del gruppo musicale islandese Sigur Rós, autore della colonna sonora del film.

La Lessinia d'Argento per la migliore regia è andata a Tharlo, del regista, documentarista e scrittore tibetano Pema Tseden, premiato «per l'audacia, il talento e la visione profondamente artistica dimostrate. La struttura del suo film e le scelte radicali adottate nella messa in scena rivelano un'originalità straordinaria. Riteniamo che Tharlo appartenga alla categoria di film capaci di spalancare nuove prospettive del fare cinema», ha scritto la giuria.

Un altro lungometraggio, *Fragments du Paradis* (Frammenti di Paradiso), dello svizzero Stéphane Goël, una delicata indagine sul pensiero della morte e dell'Aldilà raccolto in 140 interviste ad anziani intervallate dalla salita del regista con il padre ottantenne verso il posto in montagna dove lui aveva sentito anni prima il suo «Paradiso», ha ricevuto il premio per il miglior documentario.

Migliore lungometraggio a soggetto è stato scelto *Rauf*, che ha avuto anche la soddi-



Il gruppo dei premiati alla ventiduesima edizione del Film Festival della Lessinia

sfazione del premio Bertani, ottenuto grazie ai voti assegnati dagli spettatori, girato da Soner Caner e Baris, Kaya, curdo l'uno e turco l'altro, a dimostrazione che la convivenza possibile nel lavoro potrebbe esserla anche nella vita di una nazione. *Esel* (Asino) del regista austriaco Rafael Haider, è stato riconosciuto come miglior cortometraggio e a *Çevirmen* (L'interprete), del turco Emre Kayis, è andato il premio della giuria, che ha dato una menzione speciale al corto di animazione *Ailleurs* (Altro-

ve), film d'esordio della francese Mélody Boulissière. Questi gli altri premi speciali: quello del Curatorium Cimbricum Veronese alla memoria di Piero Piazzola e Mario Pigozzi al miglior film di un regista giovane è stato assegnato a *Bandit and the Ram* (Il bandito e il montone) del bulgario Alberto Iordanov, e una menzione speciale è stata fatta per *La stazione di posta* di Carlo Malacchini. *Café Waldluft* del tedesco Matthias Koßmehl si è aggiudicato il premio speciale Cassa Rurale Bassa Vallagarina

per il miglior film sulle Alpi, ex aequo per il premio Log To Green (film che meglio esprime e promuove i valori dell'eco-sostenibilità) a *Sila and the Gatekeepers of the Arctic* (Sila e i custodi dell'Artico) della svizzera Corina Gamma e ad *Arreo* dell'argentino Tato Moreno.

La giuria del carcere di Verona ha scelto il lungometraggio del curdo-siriano *Mano Khalil Die Schwalbe* (La rondine), mentre la preferenza dei bambini è andata a *Moroshka* (Lampone artico) della russa Polina Minchenok. •



Il sindaco di Bosco, Claudio Melotti, consegna il premio a Sveinsson

Proiezioni dalle 11 al Teatro Vittoria

## Dai geysers all'Anatolia Nell'ultimo giorno spazio al meglio della rassegna

Nella giornata di oggi sono in programmazione tutti i film vincitori, sia dei premi della giuria sia dei premi speciali. Si comincia alle 11 in teatro Vittoria con *Fragments du Paradis* (Frammenti di Paradiso), dello svizzero Stéphane Goël, delicata indagine e in molti tratti anche spassosa e divertente, di che cosa gli anziani pensino dell'Aldilà e che cosa si aspettino di incontrare in quello che è presumibilmente un appuntamento ormai prossimo.

Quattro cortometraggi nel pomeriggio dalle 14: si comincerà con i colori di *Ailleurs* (Altrove), film d'esordio della francese Mélody Boulissière, seguito da *Esel* (Asino), del regista austriaco Rafael Haider, sulla storia di due anziani che non riescono ad accettare l'idea di

doversi separare dal loro asino malato. Sarà poi la volta di *Çevirmen* (L'interprete), del turco Emre Kayis, su un amore impossibile e di *Bandit and the Ram* (Il bandito e il montone) del bulgario Alberto Iordanov.

Dalle 16 alle 21 tre opere imperdibili: si comincia con *Rauf*, dal nome del bambino protagonista, girato da Soner Caner e Baris, Kaya, curdo l'uno e turco l'altro in un villaggio dell'Anatolia vicino alla guerra fra governativi e ribelli. Alle 18 *Tharlo*, del tibetano Pema Tseden, dramma in bianco e nero sull'ingenuità e l'inganno, per finire alle 21 con il vincitore del festival, il bellissimo e coinvolgente *Prestir* (Passeri).

L'ingresso alle proiezioni costa 5 euro e i biglietti sono in vendita al teatro Vittoria o prenotabili solo via mail all'indirizzo [biglietteria@ffdl.it](mailto:biglietteria@ffdl.it). Info al numero 045-7050789. v.z.